

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
SULLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

II semestre 2010

**“Segnali di un tiepido recupero
ma senza investimenti la ripresa rischia di non tenere”**

20 aprile 2011

IIKparte

NOTIZIA

21-04-2011

Timida ripresa per la micro e piccola impresa

Il quadro del secondo semestre 2010 rilevato da TrendER: l'anno si è chiuso con un recupero del fatturato totale, ma è solo il mercato interno a crescere. Resta depresso il profilo degli investimenti


 Condividi


 Scarica Allegati


Sono ancora timidi e disomogenei i segnali finora pervenuti dall'andamento della congiuntura.

Recuperano il fatturato totale e quello interno, ma continua a perdere terreno l'export. Ancora in stallo gli investimenti. Tra i settori, in leggera ripresa meccanica e legno, mentre perdura l'andamento negativo delle costruzioni. Questo il quadro del secondo semestre 2010 rilevato da TrendER, osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia-Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica

dell'Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

Sul piano della domanda, il 2010 si chiude con una ripresa del fatturato totale: +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma i valori complessivi ancora non consentono previsioni di un rapido recupero. Il fatturato estero continua a presentare una dinamica decisamente negativa. La quota di fatturato risulta ancora una volta in diminuzione (-18,7%) e tale processo, avviato già dal 2007, si conferma ininterrotto da 5 semestri. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero è dunque sistematico e secondo TrendER costituisce un segnale preciso di calo di competitività. Il fatturato realizzato per conto terzi registra una ripresa di tono più decisa rispetto al dato totale. La quota conto terzi si accresce ulteriormente e la timida inversione di tendenza del valore totale risulta, quindi, espressione soprattutto di questa rivitalizzata componente.

La dinamica degli investimenti non segue quella del fatturato e il loro livello ristagna rispetto a quello della prima metà dell'anno, ridimensionandosi decisamente (-18,2%) rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2009.

Sul piano dei costi, riparte la spesa per retribuzioni (+2,9) e continua a crescere quella per consumi (+7,0); la dinamica di crescita delle principali voci di costo, conferma i segnali di ripresa, ma indica che l'occupazione non sale al ritmo dell'attività produttiva, anche perché non si era ridimensionata pesantemente nelle fasi più acute della recessione. Calano ulteriormente in termini tendenziali, le spese per formazione (-9,2).

Per quanto riguarda i macrosettori, gli indicatori mostrano come il manifatturiero abbia accelerato nel secondo semestre dell'anno il processo di ripresa del fatturato avviato ad inizio anno; l'incremento tendenziale del secondo semestre 2010 è rilevante (+13,6%) ma al ritmo di crescita che si registra, occorreranno anni per riportarlo ai livelli pre-crisi. Tra i settori della produzione, è la meccanica a segnare un ulteriore incremento (il fatturato totale cresce rispetto allo stesso periodo del 2009 di quasi il 20%). Migliorano lievemente gli investimenti rispetto alla prima parte dell'anno, ma restano inferiori nettamente (-38,6%) al picco registrato a fine 2009.

Nessuna tendenza alla ripresa invece per le costruzioni che continuano ad attraversare una fase di stagnazione. Prosegue il ridimensionamento tendenziale del fatturato (-2,7%) mentre riprende a crescere il fatturato conto terzi (+2,4%) la cui performance non risulta tuttavia tale da compensare il forte calo del conto proprio. Ristagnano gli investimenti (1,1%) proseguendo in un processo di sistematico ridimensionamento che ha interessato le imprese del settore sin dal 2005 e che si è interrotto solo nel 2008.

Pubblicato dall'ufficio



DIREZIONE GENERALE

Esplora le etichette del contenuto

ARTIGIANATO

IMPRESA

RAPPORTO

Allegati

TrendER - Dati congiunturali secondo semestre 2010

 Scarica

Dinamiche settoriali, territoriali e sentiment degli imprenditori sulla ripresa delle Pmi

Link utili

TrendER

Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia-Romagna


 Vai al sito

Contenuti collegati



Per le "piccole" ripresa ancora debole

04-02-2011

NOTIZIA



Indagine TrendER: per le "piccole" non è ancora ripresa

11-11-2010

NOTIZIA

NOTIZIA

15-04-2011

Ravenna, saldo imprese ancora negativo

Aziende artigiane ancora in calo nel 2010 secondo i dati TrendER diffusi dalla CNA provinciale: soffrono edilizia, trasporti e tessile. Dall'export boccata d'ossigeno, occupazione in lieve ripresa


 Condividi


Fatturato ancora in calo, Pil in linea con la media regionale, esportazioni in forte crescita. Per le imprese ravennati il 2010 si chiude nel segno di una timida ripresa, secondo quanto emerge dai risultati di TrendER - Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa promosso dalla CNA dell'Emilia-Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo - diffusi dalla CNA provinciale.

Sul fronte del fatturato si conferma il trend

negativo avviatosi già dal 2007: -1,89%, pur a fronte di un lieve rilancio degli investimenti, crollati negli anni precedenti. Un dato complessivo, quello relativo al fatturato, che risente in modo particolare del cattivo andamento di alcuni settori, in particolare edilizia e trasporti.

Cresce invece il Pil (+1,2%), in linea con la media regionale, e sopra la media crescono le esportazioni, in un quadro comunque variegato. Il manifatturiero fatica infatti a risalire la china, anche nella sua componente artigiana, ancora molto distante dai livelli di produttività antecedenti il 2008. E a riflettere questa generale incertezza è il dato relativo all'occupazione: nel settore artigiano dopo un biennio di difficoltà si registra infatti un positivo +1,2% complessivo; se tuttavia si scorporano i dati relativi alle attività miste con prevalenza commerciale e ai servizi vari non classificabili in altre attività, il risultato occupazionale continua a registrare una flessione (-0,19%). E diminuisce, anche se di poco, il numero delle aziende iscritte al Registro Imprese della Camera di commercio di Ravenna, che si posiziona a fine anno a quota 42.333 imprese con un calo di 54 aziende (-0,12%) rispetto all'anno precedente. Più consistente la diminuzione delle imprese artigiane iscritte all'Albo (A.I.A.), al 31 dicembre 2010 ferme a quota 11.878 unità con una flessione rispetto al 2009 dello 0,71% (-86), con una tendenza confermata nel primo trimestre 2011: -111 imprese (369 iscrizioni e 480 cancellazioni).

L'andamento relativo a credito e investimenti (dati Unifidi - filiale di Ravenna) mostra nel corso del 2010 una diminuzione su scala provinciale del numero dei finanziamenti concessi (1765 contro i 1825 dell'anno precedente) pari al -3,29%. Per quanto riguarda gli importi dei finanziamenti si registra invece un aumento del 16,69% (134.128.000 di euro del 2010 contro i 112.075.000 di euro del 2009). In merito all'operatività dei finanziamenti, circa il 62% si riferiscono a richieste per liquidità aziendale, consolidamento delle passività e acquisto scorte di magazzino, mentre il 38% è stato invece impiegato per gli investimenti.

L'analisi settore per settore, relativamente al numero delle imprese attive, mostra un quadro estremamente variegato. L'agricoltura e l'industria alimentare registrano un decremento del 2,21%, in controtendenza rispetto agli anni di crescita che hanno caratterizzato il comparto, grazie al consolidarsi di una certa riscoperta delle tradizioni e una maggiore e premiante attenzione manifestata dai consumatori nei confronti dei prodotti di qualità del territorio. Segno meno anche per il tessile-abbigliamento-calzaturiero (-3,93%), in cui continua il ridimensionamento che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio. Indicativi, a tal proposito, i dati relativi al periodo 2005-2010, che riflettono un decremento superiore al 30%.

La meccanica di produzione, uno dei settori maggiormente penalizzato dalla crisi economica, vede un decremento delle imprese pari al 2,65%, mentre va meglio per quanto riguarda la manutenzione e riparazione di auto e motoveicoli (+0,53%).

Per quanto concerne il settore del legno (industria e lavorazione del legno e fabbricazione di mobili) si registra un decremento del 5,56%. L'edilizia prosegue, sebbene a ritmi meno elevati, la contrazione (-1,04%), dopo tanti anni di continua crescita. Nell'ambito del comparto, tengono invece gli impiantisti elettrici ed elettronici (+0,15) e quelli idraulici (-0,45%).

Per quanto concerne il settore dei trasporti, il 2009 si chiude con un decremento delle imprese iscritte all'Albo del 3,51%, da ascrivere principalmente al trasporto merci (90% delle imprese del settore). Oltre a tali dati, va evidenziata la netta contrazione della redditività delle singole imprese, con ripercussioni pesanti sulla sopravvivenza delle stesse.

Nell'ambito delle attività professionali, si registra una crescita per il settore informatico (+2,45%), che va a

Pubblicato dall'ufficio



DIREZIONE GENERALE

Esplora le etichette del contenuto

ARTIGIANATO

IMPRESA

Link utili

Cna Ravenna
 Sito web


 Vai al sito

TrendER
 Osservatorio congiunturale
 sulla micro e piccola impresa in Emilia-
 Romagna


 Vai al sito

consolidare lo sviluppo del settore registrato anche lo scorso anno (+6,15%).

Per quanto riguarda i servizi alla persona, a fronte di un decremento delle tinte-lavanderie (-3,03%), si registra un incremento delle imprese di acconciatura ed estetica, che caratterizzano il comparto per circa il 90% delle imprese registrate.

I dati relativi all'occupazione rilevati nel corso del 2010 evidenziano un risultato positivo (+1,2%).

Relativamente ai principali settori dell'economia artigiana, l'edilizia - vero traino della crescita occupazionale fino al 2007 - conferma la decrescita occupazionale dell'ultimo biennio, registrando al 31/12/2010 un decremento del 2,8%. Incremento occupazionale, invece, per il settore impianti (+6,38%). Negativo l'andamento occupazionale per le attività inerenti all'auto e moto-riparazione (-1,14%); tendenza che riflette la situazione di difficoltà del settore. Il tessile calzaturiero, invece, registra un lieve decremento occupazionale (-0,50%), che riguarda principalmente il settore pelle-calzature. La meccanica di produzione esprime valori molto negativi (-4,25%), rallentando ulteriormente la tendenza verso una costante e maggiore strutturazione delle imprese. Di segno positivo l'andamento occupazionale per il settore dei trasporti (+4,56%), che va ascritto esclusivamente al settore del trasporto merci. Il settore dei servizi alla persona è quello che rispetto ad altri denota una maggiore sensibilità alla stagionalità, forse per gli effetti indotti dal turismo. Il saldo finale è comunque decisamente negativo: -4,67%. Per quanto concerne le attività commerciali e i servizi vari non classificabili, si registra un incremento occupazionale del 10,58%.

Per quanto riguarda i principali comuni e le principali aree territoriali della provincia, si evidenzia un generalizzato aumento occupazionale: Ravenna (+3,45%); area lughese (+4,39%); Faenza (+1,39); area faentina (+4,75%). Di segno opposto l'andamento di Cervia (-4,17%) e Lugo (-1,66%). Per il quarto anno consecutivo si contrae il numero di addetti stranieri occupati dalle piccole e medie imprese e dall'artigianato (-5,13%). Le nazionalità più rappresentative in termini di dipendenti sono nell'ordine quella rumena, albanese, marocchina, senegalese e tunisina. Nonostante il saldo negativo registrato a dicembre 2010, costruzioni, trasporti e meccanica di produzione si confermano come quelle attività che di più, rispetto ad altre, assorbono manodopera straniera.

(Foto © Gaia Levi)

Mappa del sito

HOME

SUAP

MY

- ▶ Profilo
- ▶ Materiali raccolti
- ▶ Servizi recenti

A-Z

UFFICI

- ▶ Direzione Generale
- ▶ Suap e Semplificazione
- ▶ Politiche industriali
- ▶ Politiche di sviluppo economico
- ▶ Internazionalizzazione
- ▶ Politiche energetiche
- ▶ Economia Istituzionale Regionale
- ▶ Commercio
- ▶ Turismo

ESPLORA

- ▶ Turismo
- ▶ Industria
- ▶ Commercio
- ▶ Credito
- ▶ Rapporto
- ▶ Sistemi Informativi e Telematici
- ▶ E-coner
- ▶ Internazionalizzazione
- ▶ Informazione
- ▶ Europa
- ▶ Impresa
- ▶ Artigianato
- ▶ Innovazione e Ricerca
- ▶ Semplificazione
- ▶ Pesca
- ▶ Sportello Unico
- ▶ Energia

RER ON AIR

START



TRANSLATOR



ABOUT

DgTvOnline.com

Comunicazione e Dintorni
ovvero Libertà nell'Informazione

[Contact Me!](#)

CERCA



PAGINE

- [Campania](#)
- [Chi siamo](#)
- [Coming soon](#)
- [Compro/Vendo](#)
- [Cultura](#)
- [Diretta OnLine con Chat](#)
- [Divertiamoci](#)
- [Elezioni](#)
- [Finanziamenti e Prestiti](#)
- [Guida alla consultazione](#)
- [Home Test](#)
- [Italia – Regioni](#)
- [Lazio](#)
- [Le Altre Rubriche](#)
- [Lombardia](#)
- [Piemonte](#)
- [Puglia](#)
- [Racconti](#)
- [Redazione Campania](#)
- [Redazione Emilia Romagna](#)
- [Redazione Lazio](#)
- [Redazione Puglia](#)
- [Redazione Veneto](#)
- [Ricerca in Archivio](#)
- [Sicilia](#)

Emilia Romagna: segnali di ripresa ma pochi investimenti

Published by [Alessandro Bravo](#) at 19:43 under [News Emilia Romagna](#), [REDAZIONE Emilia Romagna](#)

apr
19
2011

Per la Cna Emilia Romagna il 2010 chiude con una tiepida ripresa ma e' solo il mercato interno a crescere.

Resta in stallo il profilo degli investimenti, mentre si attenua lievemente il pessimismo sui tempi di recupero. Tra i settori, in leggera ripresa la meccanica e il legno, mentre perdura l'andamento negativo delle costruzioni. E' questo, in estrema sintesi, il quadro del secondo semestre 2010 rilevato da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione. Più in dettaglio, sul piano della domanda, il 2010 si chiude con una ripresa di tono del fatturato totale che segna un +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato estero continua, però, a presentare una dinamica decisamente negativa e risulta ancora una volta in diminuzione (-18,7%) confermando un trend ininterrotto da 5 semestri. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero e' dunque sistematico e costituisce ormai, un segnale preciso di calo di competitività. Vanno meglio le vendite per conto terzi. Inoltre, secondo l'indagine Cna, la dinamica degli investimenti, non segue quella del fatturato ed il loro livello ristagna rispetto a quello della prima metà dell'anno, ridimensionandosi con un -18,2% rispetto allo stesso periodo del 2009. Sul piano dei costi, riparte invece la spesa per retribuzioni (+2,9%) e continua a crescere decisamente quella per consumi (+7%). L'occupazione non sale però al ritmo dell'attività produttiva, anche perché non si era ridimensionata pesantemente nelle fasi più acute della recessione. Significativo, invece, il calo delle spese per formazione (-9,2%). Rispetto ai settori, recupera il manifatturiero con un incremento tendenziale del secondo semestre 2010 del 13,6%. E' la meccanica, in particolare, a segnare un ulteriore incremento con quasi un +20%. Nel campo del legno-mobile riprende a crescere il fatturato complessivo (+2,4%) con aumenti più decisi (+4,6%) dalla domanda interna, mentre la componente estera perde terreno. La ripresa del fatturato si affaccia finalmente anche nel sistema moda con una crescita (+5,5%) che risulta trainata dal conto terzi (+8,2%) ma sostenuta anche dalla domanda estera; a crescere meno in questo caso e' il fatturato interno (+4,1%). Ristagna ancora, infine, il comparto alimentare con un -1,2% di calo complessivo. Quanto alle zone geografiche, vanno meglio le province di Rimini, Forlì-Cesena e Bologna. Male Modena e Piacenza.

(Fonte: Adnkronos)



No responses yet

[Trackback URI](#) | [Comments RSS](#)

Leave a Reply

Name (obbligatorio)



... telefona sogna, viaggia e il viaggio dei tuoi sogni inizia subito!

eDreams
viaggiamo insieme

89.21.91

www.superdreams.it

Prenotazioni e assistenza 7 giorni su 7 dalle 7.00 alle 24.00 1,8€ IVA incl./minuto, 36 cent. scatto alla risposta, per chiamate da rete fissa. 3,12€ IVA incl./minuto, 31 cent. scatto alla risposta, per chiamate da rete mobile.

Home » [Primo Piano](#) » CNA Emilia Romagna: segnali di recupero

CNA Emilia Romagna: segnali di recupero

venerdì, 15 aprile 2011, 12:00

Primo Piano

Commenta

Le micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna hanno registrato negli ultimi sei mesi del 2010 un trend complessivo di modesta crescita e hanno chiuso l'anno in lieve recupero sulla prima parte dell'anno. Ma i ritmi ancora molto bassi e discontinui fanno sì che si rinvii a tempi ancora lunghi il raggiungimento dei livelli precedenti la crisi. Queste alcune delle valutazioni che emergono dai dati relativi al secondo semestre 2010 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale su oltre 5.000 micro e piccole imprese realizzato da Cna Emilia Romagna e Bcc, in collaborazione con Istat; i risultati, assieme alle previsioni 2011 e ad un rapporto sull'export, verranno presentati mercoledì a Bologna. Migliora leggermente rispetto al 2009 il fatturato totale, mentre quello estero si mantiene su livelli bassi. La crescita dell'export in regione non riguarda le imprese al di sotto dei venti addetti, che non beneficiano della ripresa sui mercati esteri. Gli investimenti mantengono un basso profilo registrando ancora una situazione di stallo. Tra i comparti, a beneficiare maggiormente della crescita registrata, la metalmeccanica; ancora male le costruzioni, primo timido recupero.

Ansa

Tags: [cna emilia romagna](#) [segnali di recupero](#)**Autore**

Articolo scritto da: Redazione | 1740 articoli inseriti

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verra' divulgata)

Sito web

Commento

 Avvisami dei nuovi commenti tramite e-mail

[News piu' lette](#) | [Ultim'ora](#) | [Commenti](#) | [Tags](#)

1. Elezioni amministrative 2011: Comuni al voto in provincia di Bologna
2. Parma: uomo armato d'ascia arrestato dalla polizia
3. Morale alle stelle in vista dell'Inter. Sabato pomeriggio contro i campioni d'Italia ci sarà il tutto esaurito al Manuzzi
4. Stalking: arrestato romeno nel riminese
5. Parmalat: Il prezzo di Lactalis non è "da knockout"



Link

Sondaggio

- | | |
|----------------------|---|
| >> Il Centro Annunci | Emergenza immigrazione: siete d'accordo con la linea tenuta dal governo sinora? |
| >> Publivideo2 | |
| >> Telecentro | >> Si |
| >> Telestense | >> No |
| | >> Non so |

Vedi i risultati

[>> Archivio Sondaggi](#)



... telefona sogna, viaggia e il viaggio dei tuoi sogni inizia subito!

eDreams viaggiamo insieme **89.21.91** www.superdreams.it

Prenotazioni e assistenza 7 giorni su 7 dalle 7.00 alle 24.00 1,8€ IVA incl./minuto, 36 cent. scatto alla risposta, per chiamate da rete fissa. 3,12€ IVA incl./minuto, 31 cent. scatto alla risposta, per chiamate da rete mobile.

Home » Economia, Primo Piano » Piccole imprese in ripresa, ma senza investimenti la crescita non tiene. Lo rivela l'osservatorio di Cna regionale

Piccole imprese in ripresa, ma senza investimenti la crescita non tiene. Lo rivela l'osservatorio di Cna regionale

mercoledì, 20 aprile 2011, 18:01 Economia, Primo Piano Commenta

Il 2010 si chiude con una timida ripresa per le micro e piccole imprese emiliano-romagnole, ma è solo il mercato interno a fare da traino. Restano in situazione di stallo gli investimenti e perde terreno l'export. Sono i dati di Trender, l'osservatorio della Cna Regionale e delle Banche di Credito Cooperativo.

Riprendono fiato le micro e piccole imprese grazie alla timida ripresa che chiude il 2010. Sono il fatturato totale e quello interno a recuperare punti, continua a perdere terreno l'export, mentre gli investimenti rimangono in una situazione di stallo. E' quanto emerge dai dati di Trender, l'osservatorio della Cna Regionale e della Federazione Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione scientifica di Istat, sui bilanci di oltre 5mila imprese associate, presentato al Nono Forum Congiunturale della micro e piccola impresa dell'Emilia-Romagna.

Meccanica e legno sono i settori che hanno registrato una ripresa più tenace, non male anche il sistema moda, trainato dal conto terzi ma sostenuto anche dalla domanda estera, bene il fatturato nel settore trasporti, anche se gli investimenti sono scarsi. Nessuna tendenza alla ripresa invece per le costruzioni, in continua situazione di stagnazione.

Nel video: interviste a Paolo Govoni, Presidente CNA Emilia-Romagna e Vincenzo Freni, Istituto Freni Ricerche Sociali e Marketing di Firenze

rtmp://telesanterno.vod.weebo.it/vodservice/20110420_19.flv



Autore
Articolo scritto da: Martina Mari | 557 articoli inseriti

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verra' divulgata)

News piu' lette | **Ultim'ora** | Commenti | Tags

1. Sanità: eseguita prima operazione a Bologna di rimozione tumore cerebrale con paziente sveglio
2. Errani scrive sul 25 Aprile
3. Pasqua: gli italiani in vacanza
4. Riposo per Fortitudo, Imola e le altre
5. Virtus, provaci con Siena!

Cerca



Link	Sondaggio
>> Il Centro Annunci	Emergenza immigrazione: siete d'accordo con la linea tenuta dal governo sinora?
>> Publivideo2	
>> Telecentro	>> Sì
>> Telestense	>> No
	>> Non so
	Vedi i risultati
	>> Archivio Sondaggi



Cna: primi segnali di recupero in regione



Il 2010 chiude in tiepida ripresa: cresce il mercato interno, negativo il profilo degli investimenti. Sono ancora timidi e disomogenei i segnali finora pervenuti dall'andamento della congiuntura.

Recuperano il fatturato totale e quello interno, continua a perdere terreno l'export. In situazione di stallo gli investimenti. Sono in leggera ripresa i settori della meccanica e del legno, mentre perdura l'andamento negativo delle costruzioni.

Questo il quadro del secondo semestre 2010 rilevato da Trender, l'osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia Romagna e banche di credito cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

Sul piano della domanda il 2010 si chiude con una ripresa del fatturato totale che segna un progresso del 4,5% rispetto al fatturato registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Non si tratta tuttavia di una ripresa tale da riportare il livello del fatturato totale ai livelli pre-crisi, né tale da consentire previsioni di un rapido recupero.

Il fatturato estero continua a presentare una dinamica negativa. La quota di fatturato risulta ancora una volta in diminuzione (-18,7%) e tale processo, avviatosi già dal 2007, si conferma ininterrotto da 5 semestri. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero è dunque sistematico e costituisce ormai, un segnale preciso di calo di competitività.

Il fatturato realizzato per conto terzi registra una ripresa di tono più decisa rispetto al dato totale.

La dinamica degli investimenti non segue quella del fatturato ed il loro livello ristagna rispetto a quello della prima metà dell'anno, ridimensionandosi decisamente (-18,2%) rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2009.

Sul piano dei costi riparte la spesa per retribuzioni (+2,9) e continua a crescere quella per consumi (+7,0); la dinamica di crescita delle principali voci di costo conferma i segnali di ripresa, ma indica che l'occupazione non sale al ritmo dell'attività produttiva, anche perché non si era ridimensionata pesantemente nelle fasi più acute della recessione. Calano ulteriormente le spese per formazione (-9,2).

Dinamiche settoriali: recupera il manifatturiero, ancora male le costruzioni
Per quel che riguarda i macrosettori, gli indicatori mostrano che il manifatturiero ha accelerato il processo di ripresa del fatturato avviato ad inizio anno; l'incremento tendenziale del secondo semestre 2010 è rilevante (+13,6%) ma occorreranno anni per riportarlo ai livelli pre-crisi.



Tra i settori della produzione la meccanica segna un ulteriore incremento (il fatturato totale cresce rispetto allo stesso periodo del 2009 di quasi il 20%). Migliorano lievemente gli investimenti rispetto alla prima parte dell'anno, ma restano inferiori nettamente (-38,6%) al picco registrato a fine 2009.

Nel legno-mobile cresce il fatturato complessivo (+2,4%) e il fatturato interno mostra segnali di miglioramento più deciso (+4,6%) mentre la componente estera perde terreno.

Il fatturato conto terzi cresce meno (1,8%).

Dopo la notevole ripresa registrata nel primo semestre, l'ammontare degli investimenti si assesta su livelli relativamente elevati e assai superiori a quelli registrati nel corso della crisi, lasciando ben sperare circa le prospettive di ripresa (74,9%).

Nel sistema moda si attesta una discreta crescita (+5,5%) che risulta trainata dal conto terzi (+8,2%) ma che è sostenuta anche dalla domanda estera; a crescere meno della componente complessiva è il fatturato interno (+4,1%).

In ripresa gli investimenti (55,9) soprattutto in impianti e macchinari (55,0).

Ristagna ancora il fatturato negli alimentari dove non decolla il fatturato totale (-1,2) e quello conto terzi si stabilizza (-1,4%) sulla quota già raggiunta. Continuano a calare in linea tendenziale gli investimenti complessivi (-27%).

Nei servizi alle famiglie e alle persone si registra una debole ripresa del fatturato sia in termini congiunturali che tendenziali (0,7%) e continuano a crescere gli investimenti (+19,1%) anche se l'ammontare delle risorse investite resta al di sotto del 40% di quelli di inizio 2005.

L'andamento del fatturato migliora decisamente nei trasporti (+4%) e raggiunge il valore più elevato del dopo crisi. Gli investimenti risultano in deciso calo (-20,2%), ma si tratta di un ridimensionamento che fa seguito ad una crescita che ha caratterizzato due semestri consecutivi.

Nel settore riparazioni veicoli si assiste a una ripresa del fatturato complessivo (+4,8) che si può configurare come la fine degli effetti della crisi per il settore: la crescita è infatti sia tendenziale che congiunturale e pone fine ad una lunga sequenza di diminuzioni tendenziali consecutive negli ultimi 6 semestri. Gli investimenti, pur ridimensionati nel secondo semestre, si mantengono ben al di sopra del livello registrato nel 2009.

Nessuna tendenza alla ripresa per le costruzioni che continuano ad attraversare una fase di stagnazione. Prosegue il ridimensionamento tendenziale del fatturato (-2,7%) mentre riprende a crescere il fatturato conto terzi (+2,4%) la cui performance non risulta tuttavia tale da compensare il forte calo del conto proprio. Ristagnano gli investimenti (1,1%) proseguendo in un processo di sistematico ridimensionamento che ha interessato le imprese del settore sin dal 2005 e che si è interrotto solo nel 2008.

Dinamiche territoriali

Sul piano territoriale l'andamento del 2010 evidenzia un recupero di tono della ripresa, pur con alcune diversità.

A Bologna, la seconda metà del 2010 coincide con il rafforzarsi della ripresa avviata nella prima parte dell'anno: il fatturato totale registra una crescita tendenziale quasi doppia (+9,6%) di quella precedente (era il 5%) e la componente realizzata per conto terzi cresce ancor più velocemente (+13,6%) confermando il proprio ruolo trainante. Il livello degli investimenti resta



pressoché costante su valori che, seppur relativamente bassi, sono superiori al dato registrato nel 2009. La ripresa trova conferma nelle dinamiche delle spese per retribuzioni e per consumi, entrambe in deciso aumento tendenziale (rispettivamente +8,4% e +5,4%). Continua a calare il livello delle spese per formazione (-24,2%).

A Parma la ripresa tendenziale del fatturato avviata nel primo semestre 2010 (+14,1%) prosegue anche nel secondo (+5,6%) benché a ritmi meno serrati. Il conto terzi cresce meno decisamente (+2,6%) e si conferma il ruolo trainante del conto proprio. Gli investimenti registrano una decisa diminuzione tendenziale (-20,8%), ma si tratta di una dinamica scontata alla luce dei forti recuperi registrati nei due semestri precedenti. La crescita delle spese per retribuzioni (+4,1%) e per consumi (+7,8%) conferma la consistenza della ripresa.

Andamento non positivo a Modena, dove l'anno si chiude con una nuova caduta tendenziale del fatturato complessivo (-3,4%) nonostante l'aumento tendenziale della componente per conto terzi (+4,1%). Tornano a calare gli investimenti (-9,3%) le spese per retribuzioni (-4,5%) e quelle per formazione (-45%), mentre le spese per consumi registrano un ulteriore e più deciso incremento tendenziale (+8%) che suggerisce una ripresa dei livelli di attività che non si esprime ancora in termini di fatturato e di occupazione. Anche per il secondo semestre, il peggioramento della situazione congiunturale è dovuto alla caduta del fatturato nelle costruzioni (-15,5%), calo che annulla la ripresa del fatturato nei servizi e nel manifatturiero e soprattutto nel settore moda (+17,9%).

A Reggio Emilia il 2010 si chiude con un'ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato totale (-1,1%) ma la componente realizzata dal conto terzi cresce (+3%) e crescono ulteriormente le spese per retribuzioni (+9,5%) e quelle per consumi (+13,8%). Decisa la diminuzione degli investimenti (-22,1%) se pur dovuta all'elevato livello registrato alla fine del 2009. I segnali di risveglio non mancano - tanto che per le attività manifatturiere e del terziario (rispettivamente +5,3% e +3,2%) la ripresa è già realtà - anche se configurano una ripresa che non riesce a manifestarsi ancora nel dato delle vendite.

Per la ripresa ancora 12-18 mesi

Migliora il sentiment degli imprenditori rispetto ai semestri precedenti circa i tempi di un ritorno alla crescita, lo rivela l'indagine qualitativa effettuata dall'istituto di ricerche sociali e marketing freni di Firenze su di un panel di piccole e medie aziende associate della regione (da 5 a oltre 100 addetti).

Anche gli imprenditori reggiani, come rivelato dell'indagine, dichiarano che l'anno 2010 si è chiuso in ripresa. Il 13% degli intervistati parla di un deciso aumento nella produzione e il 30,4% segna una crescita lieve. Il 17,4% invece dichiara che l'andamento è stato stazionario.

In relazione alle previsioni per il primo semestre del 2011, il 13% ha dichiarato di aspettarsi un'ulteriore accelerazione delle commesse, il 39% ha ipotizzato un lieve aumento, il 13% un andamento stazionario e il 21% un lieve rallentamento.

Dalle risposte date si evince come i reggiani non abbiano molta fiducia in un'evoluzione in positivo dell'economia nazionale nel breve periodo. Nessuno prevede un deciso miglioramento, il 17,4% ipotizza un lieve miglioramento, il 43,5% dice che la situazione resterà stazionaria e il 39,1% che rallenterà ancora.

Più rosea la prospettiva a livello regionale: il 26% degli intervistati prevede un miglioramento più o meno deciso, il 60% ipotizza che la situazione resterà stazionaria e solo il 13% che rallenterà.

I fattori di maggior crisi per le imprese vengono individuati nel modo seguente: ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (65%), carenza della domanda nazionale (56,5%), eccessivo costo del lavoro (87,8%), prezzi delle materie prima (43%), costi finanziari (34%).

I reggiani che hanno investito nel secondo semestre 2010 ed intendono farlo anche nel 2011 sono il 17,4%, non ha investito ma prevede di farlo il 34,8%, ha investito nel 2010 ma non prevede di farlo nel 2011 il 26,1%, non ha investito nel 2010 non intende farlo nel 2011, 21,7%. Gli investimenti si prevedono soprattutto in innovazione tecnologica (34,8%) e formazione (26,1%) ma anche in innovazione organizzativa (21,7%).

A differenza di quanto accaduto per le micro e piccolissime imprese, nelle imprese di maggiori dimensioni è la ripresa sui mercati internazionali a fare da traino.

Il diverso andamento dell'export evidenzia come vi sia un problema di organizzazione correlato alla dimensione e ai settori: sotto i 19 addetti diventa più difficile, se non per produzioni di nicchia, accedere ai mercati esteri.

Problema che può essere affrontato con reti e forme di aggregazione. «Il quadro che emerge - spiega Gabriele Morelli, segretario Cna Emilia Romagna - evidenzia come non vi siano ancora le condizioni per dire che siamo fuori dalla crisi. A preoccupare è soprattutto l'andamento piatto degli investimenti, in declino sia per la formazione che per i macchinari. Competitività ed efficienza sono a rischio se le imprese non si attrezzano in tecnologie e competenze per competere. Le prospettive di ripresa dell'economia appaiono dunque ancora fragili, e pur tuttavia, qualcosa in positivo si sta muovendo. Il recupero registrato nell'ultimo semestre fa sì che si attenui leggermente il pessimismo sui tempi di uscita dalla crisi. Come rileva il forum sul sentiment degli imprenditori, si riduce un po' il numero di coloro che non intravedono tempi certi per la ripresa (35% degli intervistati) e cresce la percezione di un'uscita dal tunnel nei prossimi 12-18 mesi (40%)».

Ultimo aggiornamento: 20/04/11

Condividi: 

Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

* Nome:

E-mail:

* Testo:



HOME POLITICA ATTUALITÀ **CRONACA** CULTURA & SPETTACOLO SALUTE & BELLEZZA MONDOCANI

MONDOCANI | PROVINCIA

SEI QUI: CRONACA > BOLOGNA > CRISI EMILIA-ROMAGNA. CNA-BCC: BOLOGNA E ROMAGNA MEGLIO, EMILIA IN AFFANNO

Crisi Emilia-Romagna. Cna-Bcc: Bologna e Romagna meglio, Emilia in affanno

MARTEDÌ 19 APRILE 2011 12:44 REDAZIONE



Le piccole e medie imprese chiudono un 2010 positivo a Rimini, Forlì-Cesena e Bologna, mentre brutti segnali arrivano da Modena e Piacenza. Questo l'andamento territoriale della seconda metà dell'anno secondo i dati rilevati da TrendEr, l'osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di credito cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione. Come si legge in una nota diffusa oggi da Cna (mentre la presentazione ufficiale è in programma domani, nella sede dell'associazione nel capoluogo emiliano), a Bologna la seconda metà del 2010 coincide con il rafforzarsi della ripresa avviata nella prima parte dell'anno: il fatturato totale registra una crescita tendenziale quasi doppia (+9,6%) di quella precedente (era il 5%) e la componente realizzata per conto terzi cresce ancor più velocemente (+13,6%) confermando il proprio ruolo trainante. Il livello degli investimenti resta pressoché costante su valori che, seppur relativamente bassi, sono superiori al dato registrato nel 2009. La ripresa trova conferma nelle voci di spesa per retribuzioni e per consumi, entrambe in deciso aumento tendenziale (rispettivamente +8,4% e +5,4%). Continua invece a calare decisamente il livello delle spese per formazione (-24,2%). A Ravenna la crisi si alleggerisce ma persiste registrando un'ulteriore diminuzione in linea tendenziale del fatturato (-1,8%) e delle spese per retribuzioni (-9,6%). Tornano a calare in linea tendenziale anche le spese per consumi (-0,5%). In questo quadro negativo si affacciano tuttavia, alcune speranze in relazione alla ripresa degli investimenti (+19,5% in linea tendenziale) e delle spese per formazione (+9,4%). Va meglio a Forlì-Cesena, dove si rafforza la ripresa del fatturato (+11,3%) in linea tendenziale, con una crescita del fatturato interno ancor più decisa (+12,4%), mentre il fatturato estero non ha registrato una performance altrettanto brillante. Si rafforza decisamente il livello degli investimenti (+60,7% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente), il cui ammontare resta però ancora largamente al di sotto di quello degli anni precedenti. La dinamica di rafforzamento della ripresa trova conferma nell'evoluzione delle spese per retribuzioni (+11%) e delle spese per consumi (+8,6%). Tira il fiato anche Rimini, dove si registrano una decisa crescita del fatturato (+21,4%) e un ulteriore aumento delle spese per consumi (+13%). Calano però gli investimenti (-11,1%) e ristagnano le spese per retribuzioni (-1,2%). Il quadro che si delinea è quello di una ripresa della domanda alla quale l'offerta reagisce con cautela, specie dal lato dell'occupazione e degli investimenti. La crisi sembra superata (il livello del fatturato è il più alto registrato negli ultimi quattro anni), ma la perdurante incertezza, segnala Cna, induce alla prudenza. Passando all'Emilia, a Ferrara si interrompe la serie di quattro semestri consecutivi di fatturato in calo tendenziale e arriva una fase di ripresa del giro d'affari (+3,6%) trainato dalla crescita del conto terzi (+4,8%). Crescono anche le spese per consumi del 7,1% in termini tendenziali. La ripresa non trova espressione, tuttavia, sotto il profilo dell'occupazione e degli investimenti che diminuiscono ancora (-23,8%). Andamento non positivo a Modena, provincia nella quale l'anno si chiude con una nuova caduta tendenziale del fatturato complessivo (-3,4%) nonostante l'aumento tendenziale della componente per conto terzi (+4,1%). Tornano a calare gli investimenti (-9,3%), le spese per retribuzioni (-4,5%) e quelle per formazione (-45%), mentre le spese per consumi registrano un ulteriore e più deciso incremento tendenziale (+8%) che suggerisce una ripresa dei livelli di attività che non si esprime ancora in termini di fatturato e di occupazione. Anche per il secondo semestre, sottolinea la Cna, il peggioramento della situazione congiunturale è dovuto alla caduta del fatturato nelle costruzioni (-15,5%), calo che annulla la ripresa del fatturato nei servizi e nel manifatturiero e soprattutto nel settore moda (+17,9%). Anche a Reggio Emilia il 2010 si chiude con un'ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato totale (-1,1%) ma la componente realizzata dal conto terzi cresce (+3%) e crescono ulteriormente le spese per retribuzioni (+9,5%) e quelle per consumi (+13,8%). Decisa la diminuzione degli investimenti (-22,1%) se pur dovuta all'elevato livello registrato alla fine del 2009. In sintesi, i

©2011 iIMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Bologna

Venerdì 22/04/2011

Pioggia e schiarite

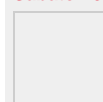
Temperatura minima: 9°C

Temperatura massima: 22°C

Probabilità di precipitazioni: 60%

Vento debole da E

Sabato 23



Pioggia debole

Minima: 13°C

Massima: 18°C

Precipitazioni: 50%

Vento debole da NNE

Domenica 24



Pioggia e schiarite

Minima: 12°C

Massima: 19°C

Precipitazioni: 80%

Vento debole da E

Daniele Baldini
Comincia oggi a costruire la Bologna del 2020
Elezioni Comunali 15-16 Maggio

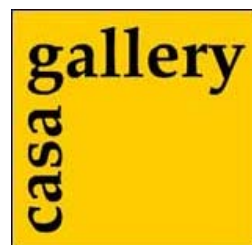
BEAL GROUP S.p.A.
LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

VOCIS magazine
Le Sette Perle del Mediterraneo

Powered by Stock Trader

Il 730 non ti entra in testa?
Vieni al Caf Cisl
Centro unificato di prenotazione
051.247371
Via Amendola, 4/D BOLOGNA


segnali di risveglio non mancano -tanto che per le attività manifatturiere e del terziario (rispettivamente +5,3% e +3,2%) la ripresa è già realtà- anche se configurano una ripresa che non riesce a manifestarsi ancora nel dato delle vendite. A Parma, secondo i dati rilevati da TrendEr, la ripresa tendenziale del fatturato avviata nel primo semestre 2010 (+14,1%) prosegue anche nel secondo (+5,6%) benché a ritmi meno serrati. Il conto terzi cresce meno decisamente (+2,6%) e si conferma il ruolo trainante del conto proprio. Gli investimenti registrano una decisa diminuzione tendenziale (-20,8%), ma si tratta di una dinamica scontata alla luce dei forti recuperi registrati nei due semestri precedenti. La crescita delle spese per retribuzioni (+4,1%) e per consumi (+7,8%) conferma la consistenza della ripresa. Anche a Piacenza, infine, il fatturato complessivo registra un calo tendenziale (-3%) nonostante la crescita realizzata dal conto terzi (+4,4%). Una caduta tendenziale registrano anche le spese per retribuzioni (-2,8%) e riprendono a diminuire le spese per consumi (-5,4%). La crisi permane nonostante segnali di alleggerimento, ma il suo persistere, così come a Modena, risulta tutto imputabile al settore delle costruzioni che nel secondo semestre 2010 registra un nuovo deciso ridimensionamento del fatturato (-24,5%).




I PIÙ LETTI

 Tram Bologna. Salizzoni (PdL): il Civis? tutta colpa di Cofferati
30.11.99

►  Natura a Bologna. Il Cai inaugura il primo sentiero in collina
30.11.99

 Follie d'estate. A Rimini approda Miss Vaginoplastica
23.07.10

 Sanità. Sclerosi multipla. Roversi Monaco: nuova cura snobbata
30.11.99